

Come finanziare l'innovazione per far ripartire l'Italia. Convegno Glocus per analizzare stato dell'arte e rilanciare le politiche di stimolo

Il convegno si terrà il 23 giugno ore 9,30-13,30 a Roma - via Poli 19, Sala delle Colonne.

A che punto è il processo di innovazione in Italia? Si investe in modo adeguato? E se sì, investiamo sui filoni che possono garantire un rilancio della competitività del sistema Paese?

Sono questi i temi del convegno di **Glocus Innovazione**, "**Come finanziare l'innovazione per far ripartire l'Italia**", che si terrà il 23 giugno a Roma.

Un incontro che si propone di analizzare le cause dell'immobilismo italiano e di identificare delle linee guida che possano costituire la base di una politica che riesca a sfruttare meglio le risorse disponibili e a rimuovere gli ostacoli per una ripresa più rapida.



Facendo un confronto con gli altri Paesi europei, ugualmente colpiti dalla crisi, l'Italia risulta in ritardo sui fronti chiave per la **competitività**.

Come sottolinea **Andrea Valboni**, direttore del comitato scientifico di Glocus Innovazione, "*Ricerca, innovazione e competitività sono i tre termini di un'equazione che nel nostro Paese non pare essere in grado di produrre i risultati attesi*".

Certo, vi sono stati alcuni miglioramenti in indicatori chiave per misurare l'innovazione come nella **R&S** e nelle assunzioni in settori medium-high tech (trainate dal **settore meccanico**), nel Community trademarks e Design (trainate dal settore del "**made in Italy**") e nelle spese non destinate all'R&D (non R&D Expenditures) - ma la ricaduta economica risulta ugualmente negativa.

Tre, in particolare, le aree che presentano maggiori criticità: il **finanziamento all'innovazione** (specialmente la scarsa presenza di ventur capital), la **mobilità dei talenti** (la cosiddetta "fuga dei cervelli") e il miglioramento dei meccanismi alla base del **trasferimento tecnologico**.

Al di sotto della media Ue anche gli investimenti in R&S, specialmente nel settore privato (nel 2005, le aziende con meno di 100 dipendenti, cioè il 98% della produzione italiana, ha beneficiato del 10% dei finanziamenti all'innovazione), il venture capital e il livello di **collaborazione tra aziende**, e tra queste e i centri di ricerca (gli indicatori italiani hanno un valore minore della metà di quelli europei).

"L'Italia - sottolinea ancora Valboni - ha uno tra i più bassi indici per quanto riguarda i laureati in discipline scientifiche (S&E), la formazione del terziario e il long life learning, cioè programmi di riqualificazione costanti".

Anche la percentuale di ricercatori, 3,4 ogni 1.000 dipendenti, è tra le più basse d'Europa.

Di queste tematiche discuteranno il prossimo 23 giugno il presidente di Glocus **Linda Lanzillotta**, **Paolo Romani** (Vice Ministro Sviluppo economico), **Mario Baldassarri** (Presidente commissione Finanze del Senato), **Pietro Scott Jovane** (AD Microsoft Italia e Vice Presidente Assinform), **Luciano Caglioti** (Presidente Sapienza Innovazione), **Mario Cerchia** (Coordinamento Operativo e Sviluppo UniCredit Group e Presidente di Roma Innovazione), **Livio Gallo** (Direttore della Divisione Infrastrutture e RETI e Responsabile del Progetto SMARTCITIES Enel), **Alessandro Giari** (Presidente dell'Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani).

Glocus Innovazione nasce a gennaio come struttura autonoma all'interno di Glocus, il think tank indipendente per la promozione dell'innovazione e della modernizzazione economica, sociale e istituzionale, creato nel 2003 da Linda

Lanzillotta, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali nell'ultimo governo Prodi, da sempre molto attenta e attiva sulle tematiche legate all'innovazione e alla società dell'informazione.

Glocus Innovazione (GI) nasce dalla volontà di coinvolgere all'interno di uno stesso progetto il Mercato, le Università e le Pubbliche amministrazioni, continuando il lavoro svolto per anni da **Paolo Zocchi**, Consigliere per l'Innovazione del Ministro Lanzillotta, prematuramente scomparso nel giugno dello scorso anno.

Alessandra Talarico